



# LA VOCE DI CALVISANO

*UNA COMUNITÀ IN DIALOGO*

Editore don Gabriele Facchi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXIX - N° 248  
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

GIUGNO 2015

## Il saluto di Don Gabriele

*Cari calvisanesi,*

mi piace iniziare questo mio saluto con le parole del Vangelo di San Marco che leggo volentieri perché presenta Gesù, Figlio di Dio, che incomincia ogni giorno ad annunciare la Parola di Dio e ad aiutare il prossimo. Penso che bisogna sempre guardare la vita con lo stupore del bambino che si sveglia il mattino e inizia la giornata contento, trasmettendo gioia.

«Gesù al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni» (Marco 1,35 - 39).

Come Gesù, anche il sacerdote, non si ferma nello stesso posto, ma si sposta dove ci sono persone che lo aspettano.

San Paolo, nella lettera ai Corinzi, dice: «Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né chi pianta, né chi irriga, vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. Chi pianta e chi irriga, sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio» (1Cor 3,6 - 9).

Nella Chiesa c'è chi coltiva, chi semina, chi irriga e chi raccoglie.

Ognuno ha la sua parte da svolgere.

Si dice che un rabbino vide un uomo in campagna che stava piantando un albero e chiese: «Quanto tempo devi aspettare per avere il frutto?».

Rispose quello: «Settant'anni, non l'ho piantato per me, ma per i miei figli».

Il rabbino si addormentò e, dopo settant'anni, si svegliò, vide un bambino cogliere il frutto e chiese: «Sei stato tu a piantare quest'albero?». «No, è stato mio nonno», fu la risposta.

Il prete è chiamato a seminare e a lasciare che il Signore e altri, facciano crescere il seme, senza aspettare i frutti.

Ringrazio il Signore per avermi chiamato a lavorare nella "sua vigna" e per la serenità che mi ha donato nella mia vita.

Non ho la pretesa di aver convertito qualcuno perché è solo

(Segue a pagina 2)

## ...e di Don Tarcisio

Dopo aver terminato gli impegni assunti con le famiglie di Volpino e Piano per condurre a termine le esperienze estive e l'attività della scuola materna, mi trasferirò da voi, a Calvisano. In questo tempo, che viviamo in attesa di condividere insieme un tratto di vita di fede e di comunità, vi invito a pregare il Signore con me, perché possiamo fare la Sua Volontà, che si è espressa nella chiamata del Vescovo Luciano Monari.

Non mi è facile, né indolore, lasciare dopo 14 anni la comunità di Volpino e dopo quasi due anni la comunità di Piano, ma ho accettato con fiducia la richiesta del Vescovo di continuare il ministero di parroco da voi.

Mi è cara l'immagine della parabola del Vangelo del cercatore di perle: è un po' il filo conduttore della mia vita: cercare, trovare e dare testimonianza di quante belle cose il Signore semina, fa crescere e maturare nel terreno della vita di tante persone e comunità che si lasciano lavorare dalla Sua Parola e dal Suo Spirito.

Cercare le perle del Signore seminate nei cuori è un modo di vivere da discepoli che vanno verso gli altri con fiducia e nella certezza di avere qualcosa da condividere, prima ancora di aver qualcosa da annunciare e donare, consapevoli che lo Spirito non contrappone, ma apre sentieri che portano a una condivisione sempre più ampia.

Arrivederci, allora! Che il Signore ci benedica!

**Don Tarcisio Capuzzi**



(Segue da pagina 1)

Lui che può cambiare il cuore delle persone. A noi spetta di annunciare Gesù Cristo, vero uomo e vero Dio e di praticare un po' di Vangelo, come spero di aver fatto a Lumezzane S. Apollonio, in Burundi, a Vestone, a Bovezzo e a Calvisano.

Ringrazio i miei genitori, i familiari che mi hanno sempre accompagnato, la gente che ho incontrato, i superiori, i Vescovi, gli amici preti e suore e i collaboratori.

In cinquant'anni di sacerdozio, ho cercato di accogliere tutti e in particolare i piccoli, come diceva Gesù: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio» (Marco 10,14). Spero di aver dato un po' di conforto agli anziani e agli ammalati, di aver dato un buon esempio alla gioventù e agli adulti.

Non ho avuto altri interessi se non quello d'insegnare la Parola di Dio e in particolare di annunciare Gesù morto e risorto che, pur essendo uomo perfetto, è stato criticato, perseguitato e ucciso.

Sono consapevole che se mi è capitato di essere stato contestato, non è sempre stato per la causa di Dio, ma forse per incomprensioni di carattere. Da parte mia ho la coscienza in pace con tutti. Certamente mi fa piacere essere ricordato con simpatia e benevolenza per quel po' di bene che penso di aver fatto, ma non si può pretendere di piacere a tutti.

Per tradizione culturale, i calvisanesi hanno valori morali e spirituali ai quali far riferimento, nel rispetto reciproco delle diversità e della novità di chi vuole collaborare alla crescita della comunità. La parrocchia è chiamata a svolgere il suo ruolo importante in questa realtà che cambia, ma che non deve rinunciare a conformarsi a Colui che per secoli, i calvisanesi hanno ritenuto il Salvatore: Gesù Cristo, uomo-Dio venuto sulla terra a salvare e ad amare anche coloro che hanno altre religioni o ideologie diverse. Non si tratta di chiusura mentale, ma di essere aperti

agli altri, senza perdere la propria identità culturale e cristiana, coltivata per secoli ed ereditata.

Sono contento della mia vita. Ringrazio il Signore perché mi ha fatto partecipe del suo sacerdozio per rendere attuale quello che Lui ha fatto nell'ultima cena, per benedire e per donare in suo nome. Se poi mi sono occupato anche di mattoni, l'ho fatto per dare la possibilità ai bambini di frequentare la scuola e il catechismo e agli ammalati di potersi curare. Se ho costruito alcune chiese e luoghi di culto, era perché i cristiani potessero cantare e lodare il Signore nella sua casa.

In cinquant'anni, la mentalità delle persone è cambiata in tutto il mondo, ma la Parola di Dio e i suoi sacramenti, hanno sempre la stessa efficacia e, ovunque, aiutano a realizzare il progetto che il Signore ha su ciascuno di noi. Ricordo un mio caro amico che ora si trova in Paradiso, che quando stavo per partire per l'Africa, mi ha chiesto: «Cosa pensi di poter fare laggiù?». Ho risposto quello che penso ancora oggi: «Spero di riuscire a contribuire a far crescere in umanità, le

persone che incontro».

Sono convinto che il Vangelo mi abbia aiutato a vivere con gioia e a far vivere così, anche coloro che l'hanno accolto. Quando recito il "Credo", penso alla "risurrezione e alla vita eterna", quando dico l'"Ave Maria", ho fiducia nella protezione della Madonna, quando prego il "Padre nostro", spero che con gli uomini, possa avere anch'io relazioni da fratello e quando penso a tutti quelli che ci hanno preceduto, li ringrazio per l'eredità cristiana che ci hanno lasciato. Siamo stati creati per vivere la vita con gioia, oggi, domani e sempre.

Avendo compiuto 75 anni lascio Calvisano per andare dove spero di incominciare anche là ad annunciare il Vangelo che ci insegna a vivere con serenità in ogni luogo, ma quasi da stranieri perché la nostra patria è altrove. «Hilarem datorem diligit Deus» - Insieme a qualche sofferenza, posso dire di aver vissuto bene, di essere stato amato dal Signore che "predilige coloro che donano con gioia". Vi domando una preghiera fatta col cuore perché Gesù Cristo, abituato a cambiare posto, mi accompagni sempre, ovunque andrò. Grazie a tutti e tanti auguri perché anche voi possiate sempre accogliere la Parola di Dio, con lo stupore del bambino che ogni giorno incomincia a viverlo come una bella novità.

Ricordo con simpatia il cordiale saluto e l'augurio del rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del sindaco, a nome dell'amministrazione comunale, quando ho fatto l'ingresso a Calvisano.

Ringrazio le istituzioni civili, militari, scolastiche e assistenziali, le associazioni, speriamo che tutte concorrano alla ricerca del bene della comunità.

La Beata Cristina, ritornata al suo paese, come patrona aiuti tutti superare le ideologie di parte per poter dialogare senza pregiudizi, con l'intelligenza, con la volontà e col cuore.

**Il Parroco  
Don Angelo Gabriele Facchi**



## CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

### GIUGNO

1 - Lunedì - S. Giustino

*Beato l'uomo che teme il Signore*

2 - Martedì - Ss. Marcellino e Pietro

*Saldo è il cuore del giusto che confida nel Signore*

3 - Mercoledì - S. Carlo Lwanga e compagni

*A te, Signore, io mi rivolgo, in te confido*

5 - Venerdì - S. Bonifacio

*Loda il Signore, anima mia*

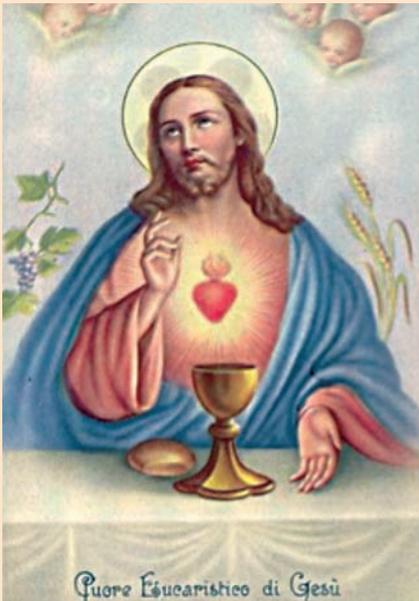
6 - Sabato - S. Norberto

*Benedetto Dio che vive in eterno*

7 - Domenica - Ss. CORPO E SANGUE DI CRISTO

*Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore*

#### Processione



In occasione della Solennità del Corpus Domini, che si celebrerà il 7 giugno, è consuetudine che si svolga la processione con il "Santissimo" per le vie del paese. L'itinerario di quest'anno, (dopo la S. Messa delle ore 18.30), è il seguente: chiesa parrocchiale, via S. Francesco, viale Stazione, via Dante, scuole elementari, via Lechi, via S. Michele e via Roma.

9 - Martedì - S. Efrem

*Risplenda su di noi la luce del tuo volto, Signore*

11 - Giovedì - S. Barnaba

*Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore*

12 - Venerdì - SACRO CUORE DI GESÙ

*Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza*

13 - Sabato - Cuore Immacolato di Maria

*Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore*

14 - Domenica - XI del Tempo Ordinario

*È bello rendere grazie al Signore*

19 - Venerdì - S. Romualdo

*Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce*

21 - Domenica - XII del Tempo Ordinario

*Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre*

22 - Lunedì - S. Paolino da Nola;

Ss. Giovanni Fisher e Tommaso Moro

*Beato il popolo che Dio ha scelto come sua eredità*

24 - Mercoledì - NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA

*Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda*

27 - Sabato - S. Cirillo d'Alessandria

*Il Signore si è ricordato della sua misericordia*

28 - Domenica - XIII del Tempo Ordinario

Giornata mondiale per la carità del Papa

*Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato*

#### Domenica 28 giugno Festa delle Acli

La S. Messa delle ore 10.30  
sarà celebrata dal Vescovo Mons. Luciano Monari

29 - Lunedì - Ss. PIETRO e PAOLO

*Il Signore mi ha liberato da ogni paura*

30 - Martedì - Ss. Primi martiri della Chiesa romana

*La tua bontà, Signore, è davanti ai miei occhi*

### LUGLIO

3 - Venerdì - S. TOMMASO APOSTOLO

*Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo*

4 - Sabato - S. Elisabetta di Portogallo

*Lodate il Signore, perché il Signore è buono*

5 - Domenica - XIV del Tempo Ordinario

*I nostri occhi sono rivolti al Signore*

#### Domenica 5 luglio: benedizione e inaugurazione della facciata della chiesa parrocchiale

La S. Messa delle ore 10.30 sarà celebrata dal Vescovo  
mons. Vigilio Mario Olmi

6 - Lunedì - S. Maria Goretti

*Mio Dio, in te confido*

9 - Giovedì - Ss. Agostino Zhao Rong e compagni

*Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie*

11 - Sabato - S. BENEDETTO patrono d'Europa

*Gustate e vedete come è buono il Signore*

#### Sabato 11 luglio 50° Anniversario di Sacerdozio di Don Gabriele e Festa di chiusura del Grest

S. Messa alle ore 18.00

12 - Domenica - XV del Tempo Ordinario

*Mostraci, Signore, la tua misericordia*

#### Domenica 12 luglio: Saluto e ringraziamento a Don Gabriele

**ANAGRAFE PARROCCHIALE****Battesimi:**

- 1) Fiorillo Nicolò di Angelo  
e Mitelli Nicoletta;
- 2) Turini Veronica di Manuel  
e Ghelfi Claudia;
- 3) Carotenuto Ilenia di Leonardo  
e Colamonico Valeria;
- 4) Bordiga Emy di Pierluigi  
e Berselli Laura;
- 5) Berettera Elettra di Andrea  
e Coltura Eleonora;
- 6) Mondinelli Sofia di Francesco  
e Fuscaldi Ripalda;
- 7) Montesini Tommaso di Nico  
e Buffo Anna;
- 8) Silini Giorgia di Lorenzo  
e Colombo Laura;
- 9) Cavagnini Emma di Sergio  
e Bresciani Paola;
- 10) Botturi Carlo di Marco  
e Accini Athena;
- 11) Mainetti Gianluca di Severo  
e Boldrini Cristina;
- 12) Narra Andrea di Enrico  
e Manenti Maria
- 13) Olivetti Sebastian di Alberto  
e Voina Parascovia;
- 14) Scalvini Diego di Luca  
e Remondi Giovanna;
- 15) Sisti Camilla Maria di Andrea  
e Rizzi Valentina.

**Matrimoni:**

- 1) Zanetti Luca e Pelizzari Laura.

**Tornati alla Casa del Padre:**

- 1) Zoni Luigi di anni 83;
- 2) Galuppini Giuseppe di anni 68;
- 3) Magli Cesira di anni 84;
- 4) Tress Norma di anni 67;
- 5) Freato Dosolina di anni 66;
- 6) Zaninelli Bortolo di anni 61;
- 7) Sossi Giuseppa di anni 84;
- 8) Beffa Maria di anni 87;
- 9) Conti Giuseppe di anni 72;
- 10) Vezzosi Pietro di anni 84;
- 11) Fassoli Fabio di anni 65;
- 12) Carlini Lucia di anni 94;
- 13) Borghetti Paolo di anni 91;
- 14) Bardini Franca di anni 70;
- 15) Zana Alberto di anni 62;
- 16) Falchetti Irene di anni 90;
- 17) Savoldi Sandra di anni 48.

**BATTESIMI****LAUREA ANDREA LINETTI**

Il giorno 2 aprile 2015 presso l'Università degli Studi di Brescia, con la tesi *"impairment assets tra compliance e disclosure: un confronto internazionale"*, Andrea Linetti ha conseguito la Laurea Magistrale in Consulenza Aziendale e Libera Professione ottenendo la valutazione di 110 e lode. A nome della comunità porgiamo le più vive felicitazioni al neo-dottore e gli auguriamo di raggiungere obiettivi personali e professionali altrettanto importanti.



# La Festa del Perdono

Sabato 28 febbraio, Don Gabriele ha celebrato la “Festa del Perdono” durante la quale 45 bambini di quarta elementare, si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione. All’inizio della celebrazione sono stati portati all’altare dei lumini, simbolo della luce di Cristo; una chiave, segno che dobbiamo aprire il nostro cuore a Gesù; alcuni sassi rappresentanti il peso dei nostri peccati e dei fiori, omaggio alla Beata Vergine Maria, Madre di Gesù e Madre nostra che sempre ci accompagna e sostiene. Dopo la memoria del Battesimo con l’aspersione dell’acqua benedetta, il rinnovo delle promesse battesimali e la presentazione di tutti i bambini, sono seguiti un momento di riflessione, meditando la parabola del “Padre misericordioso”, l’esame di coscienza e le confessioni individuali di tutti i presenti. L’emozione e la paura che si sono alternate nei bambini, hanno poi lasciato spazio a un generale senso di sollievo e di gioia. È la gioia che è stata poi condivisa anche con gli amici e i parenti e che ha animato la festa in oratorio.

Durante il cammino di preparazione abbiamo imparato a “alle-

nare” la nostra mente, in una coscienza che ancora si sta formando, per distinguere il bene dal male e raggiungere la consapevolezza che Dio Padre ci ama e ha un progetto di felicità su ciascuno di noi.

La coscienza può essere paragonata a un giardino interiore che accoglie il seme di Dio che è la sua Parola. Se impariamo a custodirla e a coltivarla con amore, riusciremo a produrre i nostri frutti di bontà. Ecco, noi abbiamo immaginato che nel nostro giardino ci fosse anche un albero di pesco. Accade che, durante l’inverno, la pianta sembra morta perché appare spoglia e senza vita. È il tempo del peccato, quando ci troviamo lontani dalla luce di Gesù e anche noi non siamo contenti, ma poi la primavera arriva sempre perché il Signore, mai si stanca di perdonarci e di ridonarci la vita. Ed ecco che dopo il perdono tutto rinasce, proprio come il nostro pesco che ritorna a fiorire e a produrre frutti buoni.

Le catechiste

Mariarosa, Laura, Eleonora  
Mariangela, Laura e le assistenti



## Hanno ricevuto il Sacramento del Perdono:

Ardau Alice – Bellardi Marianna – Bellini Lucrezia – Benedetti Matilde – Bergamaschi Michele – Caserini Sara  
Cattaneo Marcello – Colosio Marta – Colosio Samuel – Cornelio Mattia – Cristini Matteo – Faldini Simone  
Farina Rachele – Ferrari Matteo – Formentini Francesco – Freato Anna – Freato Pietro – Galuppini Matteo  
Lamanuzzi Alessia – Magri Mattia – Marchetti Dario – Merigo Lorenzo – Metelli Celine – Mongelli Chiara  
Mongelli Cristina – Narra Nicolò – Nascimbeni Andrea Karol – Nodari Martina – Orizio Francesca – Panelli  
Luca – Patti Mirko – Pedrinazzi Aurora Giulia – Piccinelli Andrea – Piubeni Ilaria – Quadri Stefano – Ruggeri  
Marco – Sandrini Elisabetta – Silini Vittoria – Stella Lorenzo – Taffelli Lorenzo – Toselli Alessio – Turini  
Benedetta – Zadra Michele – Zanetti Clara – Zocca Giulio

# Prime Comunioni e Cresime



*Domenica 26 aprile, 55 ragazzi hanno ricevuto i sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia. Il Vescovo, Mons. Kaburungu, è venuto da molto lontano (Burundi) per invocare lo Spirito Santo sui cresimandi.*

*Ogni ragazzo e ragazza, accompagnati dal padrino o dalla madrina, hanno ricevuto l'unzione col Sacro Crisma sulla fronte e una vigorosa stretta di mano.*

*Dopo si sono accostati al sacramento dell'Eucarestia con tanto entusiasmo.*

*È stata un'esperienza indimenticabile, una gioia grande per tutta la comunità.*

**Le catechiste  
Marianosa, Agnese, Caterina, Marilena  
e le assistenti**

## Hanno ricevuto i Sacramenti della Prima Comunione e della Cresima:

BAREGI DESIRE' - BERSELLI ALICE - BERTOLETTI LUCA - CASERINI ROBERTO - CAVAGNINI RICCARDO  
 CAVAGNOLI CRISTINA - CHIARINI ARIANNA - CHIARINI RICCARDO - CHIODA FEDERICO - CRISTINI ANDREA  
 CUNNI SOFIA - DI BIANCO GIADA - ENGHEBEN DOROTHY - FERRARI ELODIA - FLORES VALDES MATTEO  
 FORTI FLAVIA - GABOR VALENTINA - GAGLIARDI FEDERICO - GAGLIARDI FRANCESCA - GARDONI PAOLO  
 GENTILE MAICOL - GORNI LUCA - GROPELLI PAOLO - INZOLI GABRIELE - LANCINI VALENTINA - LOLLI  
 DESIRE' - MACCARINI SOFIA - MARCELLINI DORIAN - MARCHETTI LINDA - MAINETTI VIOLA - MARTELENGO  
 NIKOLAS - MARZOCCHI OMAR - MASCIALI LUCA - MIGLIORATI ALESSANDRO - PENNETTA MATTIA - POLONI  
 FEDERICO - ROSSI LUCA - RUSSO ANNAGIULIA - SASSI SAMUELE - SAVA GIULIA DANIELA - TORRI SIMONE  
 TORTELLI ALESSANDRO - TORTELLI LORENZO - TOSINI ALEX - TRACCONAGLIA GIADA - VACCARI GRETA  
 VAIA ARIANNA - VENEZIANI ANNA - VIGALIO HENOK - ZANI CRISTIAN - ZANI LAURA AGNESE - ZANINI  
 BENEDETTA - ZANOTTI ANGELICA - ZONI ELIA - ZORZI GLORIA

## La parrocchia oggi: cosa è stato fatto e cosa c'è ancora da fare

Molte analisi sono state fatte sulla parrocchia circa la sua capacità evangelizzatrice e missionaria.

In questi anni a Calvisano tante scelte sono state fatte, ma ancora per il futuro ci aspettano importanti decisioni.

### Analisi e rischi:

- **I compiti della parrocchia: legittimi nel passato, inadeguati oggi?** La parrocchia continua oggi a esprimere istituzionalmente compiti legittimi nel recente passato, ma inadeguati oggi: non è più punto di riferimento religioso unico e abituale per la gente del territorio; continua a offrire quasi soltanto servizi religiosi "sacramentali" (importantissimi), ma rischia di non essere significativa in altri ambiti;
- **La parrocchia sovraccarica di impegni**, istituzionali, varie età (dai bambini agli anziani), sociali.... La parrocchia offre occasioni, apre le porte a tutti nella solidarietà, si prende cura dai bambini agli anziani, dalla catechesi all'immigrazione, esibisce tradizioni che sollecitano la partecipazione in momenti particolari (Natale, Pasqua, i Morti...funerali, matrimoni) con intensa carica emotiva... e poi?
- **La parrocchia rifugio sicuro.** La parrocchia rappresenta il rifugio sicuro per coltivare rapporti ravvicinati e rassicuranti, nel senso che l'appartenenza di molti non è motivata primariamente dalla fede in Cristo, ma da un rapporto di vicinanza affettiva al parroco, ai catechisti, ai gruppi e associazioni. Prova ne sia che quando cambia il parroco, le presenze si destabilizzano, la comunità deve ridisegnare le proprie strutture, i piani pastorali, l'oratorio etc...
- **La parrocchia come figura di una chiesa ministeriale**, cioè in cui ognuno ha il suo carisma da esprimere e il suo servizio da svolgere.
- **La parrocchia è quello che è stato, dimenticando ciò che potrebbe essere.** La parrocchia conserva nell'immaginario collettivo la tradizione, l'infanzia, il bisogno di sacro, il campanile, l'oratorio, le recite, i grest, i ricordi; il luogo in cui abbiamo vissuto con emozione la Prima Comunione o la Cresima, i primi calci al pallone, la funzione di chierichetti...e tutto ciò rimarrà molto marginale e nostalgico nelle scelte dell'età adulta, quando "manca il tempo" per viverle ancora in maniera rinnovata...
- **L'esigenza di una "nuova" parrocchia.** Si sente il bisogno di qualcosa di nuovo ma allo stesso tempo si ha paura ad esempio di come sarà l'unità pastorale.

E molti altri dati si potrebbero aggiungere... al termine dei quali, comunque, continua a ricorrere l'interrogativo: "Qual è il compito della parrocchia oggi?"

### Il compito prioritario della parrocchia è indicare la via per essere cristiani oggi

La parrocchia, dunque, esige innanzitutto una svolta radicale che potremmo così sintetizzare:

- Non si può più dare per scontato che tra noi e attorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il vangelo di Gesù;
- L'iniziazione cristiana ha vissuto in questi anni un notevole sforzo di cambiamento da parte dei catechisti e dell'Azione Cattolica, ma bisogna rinnovare ulteriormente la catechesi coinvolgendo maggiormente le famiglie; i giovani e gli adulti a cui vanno proposti nuovi e praticabili itinerari...
- Una parrocchia missionaria è al servizio della fede delle persone: occorre riconoscere il ruolo fondamentale che hanno le famiglie, come motore di rinnovamento.
- Una parrocchia missionaria ha bisogno di "nuovi" protagonisti: una comunità che si sente tutta responsabile del Vangelo; preti più pronti alla collaborazione e più attenti a promuovere carismi e ministeri, sostenendo la formazione dei laici...e creando spazi di reale partecipazione».

### Se mi è permesso tradurre in slogans questi obiettivi, oserei dire:

- I sacramenti che vanno coniugati con l' evangelizzazione;
- Meno attività, più itinerari;
- Preti insieme ai laici nei posti di responsabilità;
- L' unità pastorale per far rivivere la parrocchia,
- Meno esterofilia straordinaria, più formazione ordinaria,
- Insieme alla catechesi nozionistica, più iniziazione alla fede e alla vita cristiana;
- Meno esortazioni generiche, più itinerari formativi biblicamente fondati e pastoralmente qualificati.

Papa Francesco ha detto: "Non devo scandalizzarmi, perché la Chiesa è mia madre: devo guardare ai peccati e alle mancanze come guarderei ai peccati e alle mancanze di mia mamma. E quando io mi ricordo di lei, mi ricordo innanzitutto di tante cose belle e buone che ha compiuto, non tanto delle mancanze o dei suoi difetti. Una madre si difende con il cuore pieno d'amore, prima che con la parole." La parrocchia ha un valore fondamentale per Calvisano ancora oggi, grazie a chi ha operato nel passato e chi lo farà nel futuro, discutendo, cambiando e non recriminando per quello che è stato, ma con uno sguardo di fiducia sul futuro.

[a cura di Angelo T.]

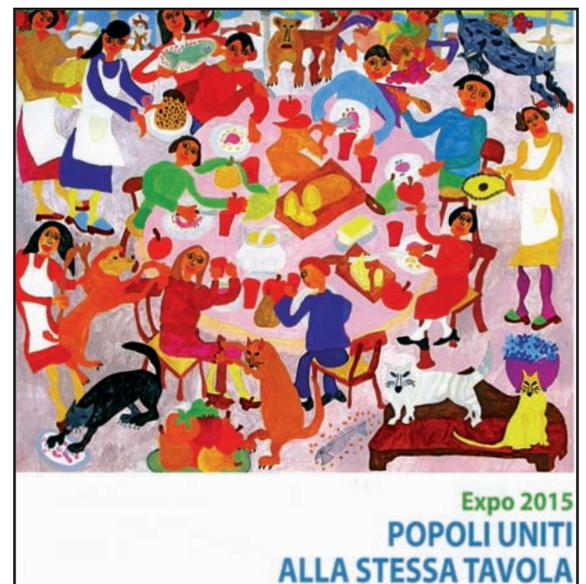


### Caritas Calvisano

**"...Non abbiamo che cinque pani e due pesci..."**

Il gruppo Caritas Parrocchiale desidera ringraziare tutti coloro i quali, nel corso del 2014 appena concluso, hanno contribuito sotto varie forme alle attività a sostegno delle famiglie e persone che stanno attraversando un periodo sofferente della loro esistenza. Per non dimenticare nessuno e concentrarci esclusivamente sulla sostanza del vostro aiuto (tramite la preghiera, il mercatino di vestiti e mobili, la consegna di generi alimentari offerti occasionalmente oppure attraverso le sorprendenti e nuove iniziative organizzate da associazioni di Giovani con i loro educatori, le offerte economiche), a nome degli uomini, donne e bambini che attraverso voi sono stati soccorsi abbiamo pensato di dedicarvi con riconoscenza e gratitudine un passo del vangelo perché crediamo che in ogni vostro atto di disponibilità e generosità abbiate dimostrato, sperimentato, vissuto ed incarnato ciò che Gesù ha offerto e continua ad offrire all'umanità ferita.

Gruppo Caritas

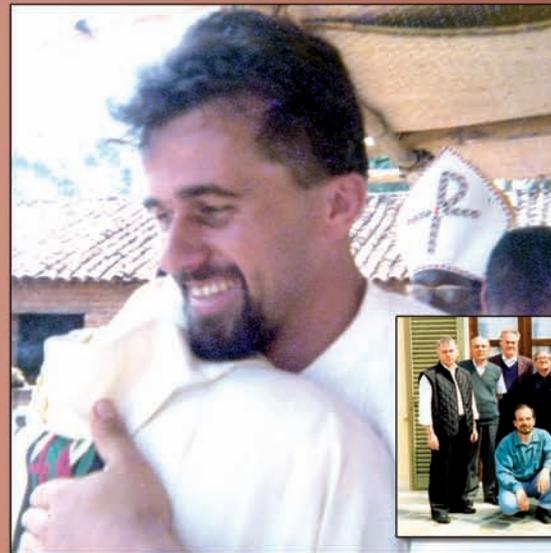


Expo 2015  
POPOLI UNITI  
ALLA STESSA TAVOLA

# Percorso di vita sacerdotale



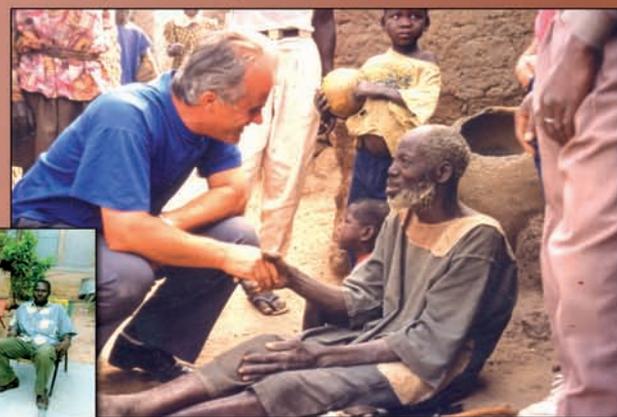
Bagnolo 1965



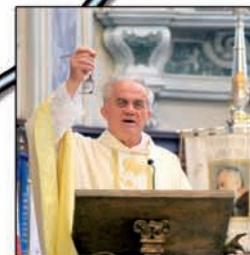
Africa (Burundi) dal 1967 al 1984



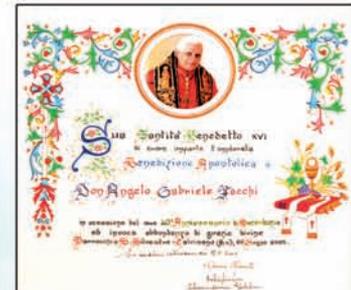
Lumezzane 1965-67

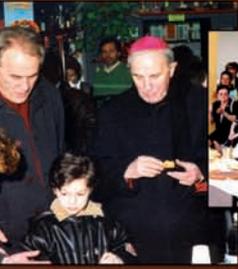


## Calvisano dal 2002 al 2015



40° 2004





Vestone  
dal 1984 al 1997



Bovezzo  
dal 1997  
al 2002



Sarajevo 2000



## 2015 La Beata Cristina ritorna a Calvisano



## Parrocchia di San Silvestro - Rendiconto finanziario anno 2014

Di seguito riportiamo una sintesi dei dati della gestione economica e finanziaria per l'anno 2014, così come risulta dai Rendiconto finanziario della Parrocchia presentato alla Diocesi di Brescia.

<b>ENTRATE</b>		
	<b>TITOLO</b>	<b>IMPORTO</b>
	COLLETTE DELLE S. MESSE	€ 56.163,24
	OFFERTE PER SERVIZI RELIGIOSI E SACRAMENTI	€ 9.550,00
	OFFERTE IN CASSETTE E CANDELE	€ 5.974,00
	CONTRIBUTI DA ENTI PRIVATI	€ 1.000,00
	EROGAZIONI LIBERALI	€ 9.040,00
	CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	€ 2.427,61
	RIMBORSI ASSICURATIVI E VARI	€ 967,14
	OFFERTE PER ATTIVITA' PASTORALI (CATECHISMO)	€ 5.362,00
	ENTRATE PER ATTIVITA' ORATORIO (GREST)	€ 16.045,50
	OFFERTE PER IL BOLLETTINO PARROCCHIALE E RIVISTE	€ 6.337,77
	OFFERTE PER IL RESTAURO DEL CENTRO PASTORALE	€ 43.924,00
	OFFERTE PER ATTIVITA' CARITATIVE	€ 20.713,00
	OFFERTE PER LA CELEBRAZIONE DELLE S. MESSE	€ 7.708,00
	INTERESSI DA C/C E DEPOSITI	€ 105,10
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 185.317,36</b>
<b>USCITE</b>		
	<b>TITOLO</b>	<b>IMPORTO</b>
	REMUNERAZIONE PARROCO	€ 3.720,00
	REMUNERAZIONE COLLABORATORI LAICI	€ 3.600,00
	SPESE ORDINARIE DI CULTO	€ 1.478,00
	COMPENSO A SACERDOTI	€ 14.650,00
	SPESE UFFICIO - CANCELLERIA - TELEFONICHE	€ 2.319,86
	SPESE UTENZE ENERGIA - GAS - ACQUA	€ 32.710,80
	SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA	€ 2.546,81
	COMPENSI A PROFESSIONISTI	€ 10.519,20
	SPESE PER ASSICURAZIONI	€ 1.200,00
	SPESE PER ATTIVITA' PASTORALI	€ 920,00
	USCITE PER ATTIVITA' ORATORIO (GREST)	€ 11.623,54
	SPESE PER IL BOLLETTINO E RIVISTE	€ 14.492,31
	CONTRIBUTO DIOCESANO	€ 1.587,00
	EROGAZIONI PER ATTIVITA' CARITATIVE - MISSIONI	€ 31.313,00
	USCITE PER S. MESSE	€ 4.200,00
	SPESE VARIE	€ 3.760,38
	ASSICURAZIONI	€ 4.857,00
	IMPOSTE E TASSE	€ 705,59
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	€ 66.500,00
	ACQUISTO ATTREZZATURE	€ 6.340,00
	SPESE C/C BANCARI E POSTALI	€ 480,94
	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 219.524,43</b>
	ENTRATE 2014	€ 185.317,36
	USCITE 2014	€ 219.524,43
	<b>DISAVANZO GESTIONE 2014</b>	<b>€ 34.207,07</b>
	SALDO CASSA - BANCHE AL 31/12/2013	€ 94.494,31
	EROGAZIONI VERSATE NEL 2014	€ 750,00
	<b>VALORE IN CASSA E DEPOSITO BANCARIO AL 31/12/2014</b>	<b>€ 59.537,24</b>

Nel corso del 2014 sono inoltre state promosse raccolte di somme per opere assistenziali, sociali ed iniziative culturali per complessive € 7.450,00 come da dettaglio sotto riportato e direttamente devolute alle stesse:

	OFFERTE PER LE MISSIONI	€ 6.400,00
	OFFERTE PER IL SEMINARIO	€ 600,00
	OFFERTE PER OBOLO DI SAN PIETRO	€ 100,00
	OFFERTE PER LA GIORNATA DEL PANE	€ 350,00
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 7.450,00</b>

Il debito per le opere di ristrutturazione del Centro Pastorale "Maddalena di Canossa" è stato completamente estinto. Per quanto riguarda i lavori di restauro e di manutenzione della facciata della chiesa parrocchiale si precisa che le opere sono ancora in corso e che la spesa prevista di € 80.000 (ottantamila) verrà regolarmente saldata alle scadenze stabilite con le ditte appaltatrici, utilizzando la disponibilità finanziaria della Parrocchia che copre l'intero ammontare.

A cura di Mariarosa Mori

## GREST 2015: TUTTI A TAVOLA

Tenetevi tutti pronti perché fra non molto ricomincia il Grest, l'iniziativa che l'Oratorio propone ogni anno e che sempre riscuote successo e simpatia non solo tra coloro che da anni non mancano a quest'appuntamento, ma anche tra i nuovi partecipanti, proprio perché il Grest, oltre ad offrire delle occasioni belle da vivere e da far diventare nostre, costituisce un valido supporto per le famiglie che trovano un luogo sicuro e custodito dove lasciare i propri figli, soprattutto durante gli orari di lavoro. "TUTTI A TAVOLA" e "NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO", sono il titolo e sottotitolo del Grest 2015, pensati in relazione ai grandi temi di Expo, l'Esposizione Universale che Milano ha ospitato e che rappresenta il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione.

La scelta di parlare di cibo per il Grest, non è casuale o di tendenza e tantomeno rappresenta una novità. Se guardiamo allo stile concreto di Gesù, il cibo è addirittura un tema centrale: Gesù si presenta come il Pane vivo disceso dal cielo. Le ultime parole che Gesù rivolge ai suoi discepoli prima di morire sono: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo ... Prendete e bevete, questo è il mio sangue".

Anche da risorto Gesù ci appare come uno che prende una porzione di pesce arrostito e lo mangia davanti ai discepoli e, sempre da risorto, in un altro racconto, cucina perfino del pesce e del pane per sé e per i discepoli. Tutto questo per dire che parlare del cibo, della fame e della sete significa proprio entrare nel cuore del mistero cristiano. Se scorriamo le pagine del Vangelo, ci accorgiamo senz'altro che il miracolo di Gesù più raccontato, è la moltiplicazione dei pani. Potremmo trovare anche delle cose che stupiscono non poco come il fatto in cui Gesù ha appena resuscitato una bambina e la prima cosa che dice ai genitori è: "Datele da mangiare".

La questione del cibo emerge anche dai racconti di Gesù. Pensiamo alla grande parabola del padre misericordioso: quel figlio scapestrato che aveva preteso l'eredità paterna e poi se n'era andato, trova come inizio del suo cammino di conversione, la fame. Proprio perché ha fame, si ricorda che nella casa di suo padre c'è cibo in abbondanza, da lì comincia il suo itinerario di cambiamento e di riconciliazione. E poi, la fame e la sete entrano nell'insegnamento morale di Gesù: "Beati gli affamati e beati gli assetati di giustizia". La fame e la sete diventano inoltre il criterio secondo cui Gesù ci ritiene degni o meno del Regno dei Cieli: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere". La fame e la sete ci dicono in primo luogo che non siamo unici al mondo e che non siamo in grado di vivere da soli. Noi viviamo per qualcosa che ci viene da fuori: il cibo, per qualcosa che è diverso da noi. È lo stesso linguaggio che Gesù usa per parlare del Padre, che è diverso da noi, che è al di fuori di noi e dal quale noi, abbiamo la vita.

Gesù è presentato nei Vangeli come uno che gode della convivialità della tavola e della tavola di tutti, dei "bravi", come i farisei, Marta e Maria, ma anche dei "cattivi" come Zaccheo e i pubblicani. «È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e di Gesù dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». Il Grest vuole essere una grande festa cui tutti possano sentirsi invitati e accolti, non dimenticando il Signore Gesù che ha scelto un

banchetto come luogo privilegiato dell'incontro con ciascuno di noi e il pane come nutrimento per

la nostra vita. Quattro parole che anche quest'anno scandiscono il tempo del Grest e che chiamiamo obiettivi fanno riferimento alla tavola, ma hanno origine da quei verbi che Gesù compie nell'ultima cena, nell'istituzione dell'Eucarestia e che oggi sono il fondamento della nostra fede. È Gesù infatti che invita i discepoli alla sua mensa, che rende grazie e benedice dicendo parole buone, che condivide tutto se stesso e fa gustare questo gesto importante.

**Invitare** a questa grande tavola che il Signore prepara per noi e che è l'Oratorio estivo, dobbiamo cercare di accogliere proprio tutti. Ognuno porterà ciò che è, con le sue doti e i suoi limiti perché tutti si sentano davvero protagonisti, capaci di nutrire e far nutrire l'altro della propria esperienza.

**Ringraziare** l'accettazione dell'invito diventa meraviglia, stupore per ciò che ci viene offerto. Il dire "grazie" e l'apprezzare quanto ricevuto ci porta a ricambiare il dono.

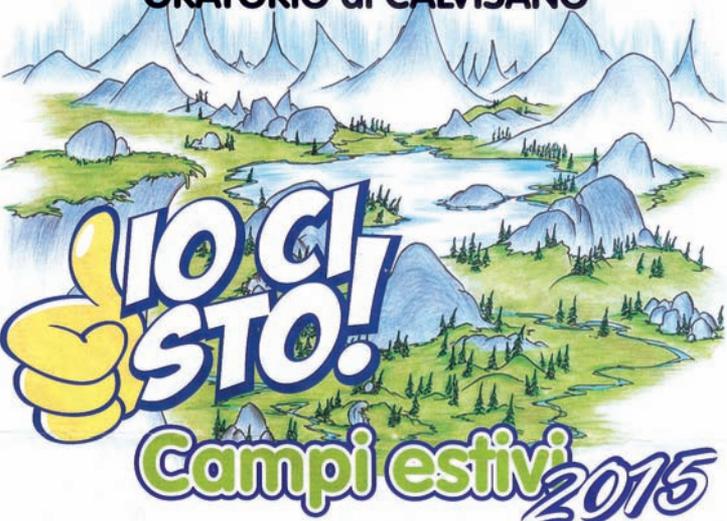
**Condividere** un dono ricevuto deve essere condiviso e deve avere una sua equa distribuzione.

**Gustare** è l'esperienza più completa del mangiare, quella che tocca i sensi e che permette di dare il giusto valore alle cose. L'immagine del Grest come tavola imbandita vuole evidenziare il suo essere occasione favorevole per generare comunità nella quale bambini, ragazzi, adolescenti, adulti, sacerdoti e laici possano vivere insieme una quotidianità capace di creare buone relazioni, che ci aiuta a crescere in umanità e a riconoscere nella nostra vita il bisogno di nutrirci non solo fisicamente, ma anche e soprattutto di Gesù e della sua Parola!

Mariarosa Mori



**PARROCCHIA di SAN SILVESTRO  
ORATORIO di CALVISANO**



**VIOCI STO!**  
**Campi estivi 2015**

**CAMPO Elementari**  
Rivolto ai bambini dalla 2<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> elementare  
Obra di Vallarsa (TN)  
Partenza lunedì 13 luglio in mattinata  
Rientro venerdì 17 luglio in serata  
costo € 120

**CAMPO Medie**  
Rivolto ai ragazzi dalla 1<sup>a</sup> alla 3<sup>a</sup> media  
Obra di Vallarsa (TN)  
Partenza venerdì 17 luglio nel pomeriggio  
Rientro venerdì 24 luglio in serata  
costo € 180

**CAMPO Adolescenti**  
Obra di Vallarsa (TN)  
Partenza venerdì 24 luglio nel pomeriggio  
Rientro venerdì 31 luglio in serata  
Rivolto ai ragazzi dai 14 ai 18 anni  
costo € 180

Info:  
> Paolo 3357495441 > Beatrice 3317178719  
> Roberto 3336459204 > Silvia 3472285102

✓ Tutti i viaggi saranno in pullman  
✓ **ISCRIZIONI**  
Tutte le domeniche di Giugno  
dalle 15.00 alle 18.00 in oratorio  
versando la caparra di € 50  
non restituibile



**103 anni!**



Sabato 6 giugno la comunità di Calvisano e la Casa di riposo "Beata Cristina" hanno festeggiato i 103 anni della signora Emilia Rosa Freato. Tanti, ma tanti auguri!

## Auguri Madre Antonietta Berselli!



Il 12 aprile Madre Antonietta Berselli, originaria di Calvisano, ma ormai da anni residente nella Casa di Riposo delle Suore Canossiane a Iseo, è stata sorpresa con una festa organizzata dai suoi nipoti per spegnere insieme le sue 90 candeline. Un pomeriggio pieno di risate, racconti e felicità insieme ad una parte dei suoi nipoti, è stato il regalo più bello che si poteva fare a questa zia sempre sorridente e piena di vita. Nonostante i suoi 90 anni continua a essere sempre interessata in tutto, pronta a dare consigli e a testimoniare la sua fede con il suo esempio di vita. Insieme ai suoi nipoti la comunità di Calvisano augura a Madre Antonietta una vita lunga e serena, e la capacità di dedicarsi ancora al prossimo, in ascolto e preghiera.

Cristina Nodari

## Terminati i restauri della Chiesa parrocchiale

Sono ultimati nei tempi previsti i lavori di restauro della facciata della chiesa parrocchiale dedicata a San Silvestro Papa, che è stata inaugurata durante la messa serale del Corpus Domini di domenica 7 giugno dal vicario generale della diocesi di Brescia, Gianfranco Mascher. L'intervento - il cui costo ammonta ad 80.000 € - era già stato progettato anni fa. Poi, però, è stato abbandonato: "Avevano notato dei problemi già quattro anni fa, ma le disponibilità finanziarie non erano sufficienti per poter intervenire" confessa l'architetto Stefania Barba, responsabile del progetto. Il punto di svolta per rispolverare le carte impolverate è stata la traslazione definitiva delle spoglie della Beata Cristina il 31 gennaio scorso, proprio nella chiesa parrocchiale. "Abbiamo voluto restaurare la fac-

ciata - spiega il parroco don Gabriele Facchi - per rendere degno omaggio alla nostra patrona a cui siamo davvero devoti e allo stesso tempo ringraziare chi ci ha preceduto e ha costruito questa magnifica chiesa nel lontano 1792". Dopo la completa approvazione del Consiglio Parrocchiale ad ottobre 2014, il benessere della Diocesi e della Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici di Brescia e un ampio consenso da parte dei fedeli, il 10 marzo ha avuto dunque inizio il "restauro conservativo" della facciata - come lo si definisce in gergo tecnico - portato a termine, come detto, in tempi record.

L'occhio scrupoloso e l'esperienza di Elisabetta Arrighetti e Ivano Tomasoni, restauratori e formatori di restauratori presso la scuola Enaip di Botticino, che già

in passato hanno lavorato nelle chiese di Santa Maria della Rosa e dei Disciplini, sempre a Calvisano, ha fatto in modo che il risultato finale fosse di alta qualità. "Abbiamo utilizzato i materiali adatti e dei colori tenui per esaltare il bellissimo marmo di Botticino - spiega Tomasoni - affinché questo intervento abbia un effetto duraturo nel tempo".



Marco Zanetti

## Pellegrinaggio alla Sacra Sindone

Mercoledì 27 maggio, a conclusione del mese mariano, 41 fedeli, accompagnati dal parroco don Gabriele, si sono recati in pellegrinaggio a Torino per visitare la Sacra Sindone. Per qualcuno è semplicemente un telo e niente più. Per molti credenti, invece, si tratta del lenzuolo funebre che ha avvolto il corpo di Gesù nel Sacro Sepolcro, prima della Resurrezione.

Partenza dalla piazza del comune alle 7. Il viaggio verso Torino si è rivelato essere tutt'altro che noioso e - quasi - in un batter d'occhio ecco la meta. A Torino la giornata non è per niente fresca e il caldo, mentre si è in coda, si fa un po' sentire. Il pensiero al meteo svanisce comunque poco dopo per lasciare spazio alla medita-

zione: inizia il lungo cammino di avvicinamento alla Sindone. Tra tanti pannelli illustrati, musica gregoriana in sottofondo e qualche preghiera recitata sottovoce, la strada per la Sacra Sindone si fa sempre più breve. E poi... eccola! In una nicchia del maestoso duomo della città appare il telo di lino lungo 4,41 metri e largo 1,13. A qualcuno scappa una lacrimuccia per la commozione, qualcuno non perde tempo ad immortalare il momento con una foto, altri si fanno il segno della croce, altri ancora restano semplicemente senza parole. Atteggiamenti diversi tra loro ma che si accomunano in un unico stato d'animo: emozione. Per un attimo tutte le tesi della scienza, favorevoli o contrarie al fatto che

in quel telo vi è stato avvolto Gesù, svaniscono. La situazione che si prova quando si è di fronte alla Sacra Sindone è strana e allo stesso tempo unica; viaggia tra il mistero e la fede. Eh già... non si vorrebbe più abbandonare quel posto, ma è ora di pranzo. E dopo essersi rifocillati per bene, riparte il pellegrinaggio: tappa alla Basilica di Maria Ausiliatrice (bellissima!). Il tempo però, come si suol dire, è tiranno; così dopo aver partecipato alla messa presieduta da Don Gabriele, è già ora di tornare a casa. Cosa rimarrà di questa esperienza? Tanto, tantissimo. Una cosa è certa: il "brivido" di fronte a quel telo, a Gesù, non lo si scorderà mai.

Marco Zanetti

## Festa all'Asilo Bonaldi

157 bambini, 8 maestre, 6 sezioni, decine di pianti, centinaia di sorrisi, qualche rimprovero e una dose infinita di amore. Questi sono i numeri - e gli ingredienti vincenti - che venerdì 5 maggio hanno permesso alla scuola materna (o asilo, o scuola dell'infanzia... che dir si voglia) Bonaldi di chiudere con una grande festa il 139esimo anno scolastico dalla sua fondazione. È stata senz'ombra di dubbio una manifestazione a dir poco "riuscitissima" (grazie anche agli sponsor che hanno offerto il rinfresco e al gruppo locale degli alpini): più di cinquecento, infatti, le persone che hanno assistito allo spettacolo messo in scena dai bambini, il centro di tutto. A calcare per primi il palco - o per meglio dire i gradini - sono stati i più piccoli, "i colibrì", che con le "coccinelle" hanno eseguito in maniera egregia i passi di "Gioca jouer". È stato poi il momento dei più grandicelli: le "tartarughe" e le "volpi", grazie ai preziosi



insegnamenti della maestra Paola Sbrofatti, si sono cimentati in alcune pose yoga.

A seguire le maestre hanno voluto salutare gli alunni che da settembre frequenteranno le scuole elementari con la consegna dei diplomi e l'immane lancio dei cappelli, a ricalcare appieno la cerimonia stile college inglese. Tutti i 157 bambini, infine, hanno salutato e omaggiato con una canzone il parroco Don Gabriele, prima della sua partenza. "Vi ringrazio di cuore - ha detto il sacerdote -. Ringrazio anche la scuola materna (e il suo presidente Battista Guerreschi) per aver educato per tanti anni

i bambini di Calvisano: è davvero una risorsa da preservare affinché continui a valorizzare per molto tempo ancora la gioventù". La direttrice Rita Inverardi non nasconde invece la sua commozione a fine spettacolo: "Sono stati tutti bravissimi! Questo spettacolo - dice la direttrice - è a coronamento del percorso educativo/didattico della scuola iniziato a settembre, incentrato sulle emozioni. Non saremmo comunque riusciti a fare tutto ciò - continua la dirigente - senza le collaborazioni con le varie associazioni del paese: la Croce Rossa, gli alpini, la Calvina, il rugby, solo per citarne alcuni... È importante fare rete sul territorio. Ma non solo; anche le mamme sono state fondamentali in questo progetto. Il nostro intento, infatti, è cercare di rendere accogliente la scuola non solo per il bambino, ma anche per i genitori. Di questo passo sono certa raggiungeremo il nostro obiettivo in breve tempo".

Marco Zanetti

## Saluto a Don Gabriele

Padre, che vuoi da me?

Il "lavoro" di un Parroco sta tutto nel sottile equilibrio tra il Servizio all'Altare e la vita della comunità, cercando di avere bene in mente questa impegnativa domanda, che già fu sulla bocca di Cristo.

Per farlo, bisogna tenere presente la necessità di formare. Ed il magistero è sempre stato "nelle sue corde".

Non si può dire che Don Gabriele sia stato un uomo d'archivio. Eppure ha fortemente voluto che il nostro bollettino parrocchiale fosse arricchito da una pagina di storia locale, nella convinzione che per disegnare il futuro la gente ha bisogno di conoscere il suo passato.

Certamente è stato un uomo "del fare". Lo mostrano con grande chiarezza le opere realizzate che, in ordine puramente casuale, cerco di riportare di seguito.

**Parrocchiale:** creazione dei nuovi confessionali ove prima erano i depositi degli altari laterali; interventi sulle pavimentazioni interne; rifacimento dell'impianto illuminante; restauro di tutte le tele ad eccezione di quella dell'Altar Maggiore; interventi vari sulla struttura, l'organo e gli impianti; sostituzione delle finestre dell'abside con opere di fine arte vetraria, su disegno dell'artista Don Renato Laffranchi; restauro della facciata esterna e dei portali d'accesso alla chiesa;

**Disciplina:** riqualificazione e rinnovo completo di tutta la chiesa, degli impianti e delle sue opere d'arte. Posa, restauro e "riscoperta" della Via Crucis, già della Parrocchiale (opera di L. Morgari; Stab. Oleo G. Gualassini -Dis.- e Bertarelli, Milano);

**Celle campanarie:** concorso al restauro di tutte (Parrocchiale, Disciplina, Bredelle, Chiesa dei Frati, torre municipale), con pulizia, rinnovo e recupero delle campane, dei castelli campanari, dei meccanismi di suono;

**Bredelle:** concorso agli interventi sul portico esterno e sugli interni (sistemazione di pavimentazione, banchi, arredi, impianti);

**Oratorio:** integrazione, nelle strutture d'uso, del complesso oratoriale appartenuto alle Suore Canossiane e già acquisito dalla Parrocchia; rifacimento di tutti gli impianti sportivi, sanitari, e della zona abitativa;

**Centro Pastorale S. Maddalena di Canossa:** rinnovo completo degli ambienti, delle aule di catechismo e completamento attraverso il riattamento e la messa a nuovo di una vicina ala, ormai fatiscente;

**Patrimonio Parrocchiale:** restauro ed acquisizione di tutte le tele a tema la Beata Cristina; ricezione di donazioni (strutture, statue, opere varie); riparazione, accomodamento e valorizzazione di argenti, crocifissi, gonfaloni già accantonati nel deposito parrocchiale;

**Cultura:** utilizzo delle strutture parrocchiali anche per concerti; allestimento di mostre d'arte e presentazione di libri;

**Culto:** unitamente ad altri, è riuscito nella difficile impresa di riportare a casa il corpo della nostra Beata Cristina, che ha voluto collocare nell'Altare delle Reliquie.

L'uomo-Parroco ha sempre avuto nel cuore l'Africa, dove ha servito per anni. Ha quindi cercato di farci conoscere la Fede di quel Continente attraverso la presenza di Sacerdoti e Vescovi che qui sono stati chiamati a collaborare. E certamente prezioso si è rivelato il loro servizio alla nostra Comunità nei momenti forti della vita liturgica: Natale, Pasqua, Cresime e Comunioni, campi estivi...

Certo, esistono scampoli di quotidianità e scelte che hanno

dato adito anche a pettegolezzi.

In un paese come Calvisano, ove tutte le riunioni partono con palese ritardo, ha cercato di fare acquisire il senso della puntualità iniziando in anticipo le celebrazioni.

Ha sempre partecipato con spirito critico ai consigli direttivi del Ricovero Beata Cristina e dell'Asilo Bonaldi, organi autonomi nei quali il Parroco è membro di diritto.

Ha fatto presente la necessità di rispettare alcune regole di comportamento agli utenti dell'oratorio, anche relativamente all'uso delle strutture dello stesso.

In un periodo nel quale si diradano le vocazioni sacerdotali, ha cercato di dare spazio ai laici, integrandoli nella responsabilità dirigente, anche con pagamento della mansione affidata.

Dare un giudizio sulla presenza e sulla figura di Don Angelo Gabriele Facchi sarà certamente compito della storia. Sono sicuro che sarà un buon giudice!

(E, nel breve periodo, anche essa sta già dicendo che in questi ambiti ... bisognava pure iniziare ad intervenire).

Anche per tentare di darne conto, mi permetto di utilizzare alcuni frammenti del "canto della carità" di San Paolo, che spesso gli ho sentito recitare con i fidanzati e gli sposi, nei corsi appositamente istituiti per loro. Come amava fare, sostituisco la parola "carità" con un altro soggetto.

*... Don Gabriele è paziente, / è benigno il Don Gabriele;*

*Don Gabriele non invidia, non si vanta, / non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ma si compiace della verità; tutto tollera, tutto crede, / tutto spera, tutto sopporta.*

\* \* \*

Don Gabriele, le ho sempre dato del "lei"; mi permetta, oggi, di passare ad un altro registro, più familiare.

Misuravi le parole, durante la predicazione, convinto come sei che la gente ha bisogno di semplicità e di cuore e non di "voli pindarici". Eppure sei stato capace di orazioni impegnate, partecipi, e di farti "prossimo" a chi era nel bisogno, "pastore" delle pecorelle più deboli tra quante a te affidate.

Anticipasti il tuo arrivo a Calvisano, avvenuto domenica 24 novembre 2002, scrivendo queste parole per il nostro Bollettino Parrocchiale: *"Dopo aver viaggiato, visto luoghi e persone, sistemi di vita, culture e civiltà, mi sono convinto che per essere veramente uomini, la maniera più bella è quella di vivere il Vangelo. ...desidero collaborare con tutti, autorità e singoli cittadini; così facendo potremo scrivere un bel capitolo di vangelo vissuto che farà parte della storia di Calvisano nel nuovo secolo. Incominciamo insieme a vivere l'esperienza dei due discepoli di Emmaus come ci ha indicato don Luigi Gandossi mio predecessore... Auguro a me, ...ed a tutti i calvisanesi di riconoscere Gesù mentre ci annuncia la bella notizia e di imparare da Lui a spezzare il pane con coloro che incontriamo sulla nostra strada".*

Hai sempre operato alla luce di questa iniziale intenzione. Ed hai pregato con noi, per noi.

Ora siamo ad assicurarti vicinanza nella preghiera e nel ricordo.

Torna pure a Calvisano, troverai molte porte aperte. Ti accompagna sempre la protezione della Madonna e dei nostri Patroni.

Arrivederci! Ti saluto, a nome della Comunità, con un grande "ciao"!

*Voglio inserire, a corredo dell'articolo (è anch'esso, in fondo, ...una "pagina di storia locale"), le seguenti immagini di Santi, mai prima pubblicate. Sono presenti sulle campane della torre municipale di Calvisano. Tante volte hanno suonato per chiamarci alla Mensa di Cristo. Ti ricordino il nostro paese, ed "i suoi suoni".*



*Il Buon Pastore*



*La Beata Cristina*



*San Michele Arcangelo*



*San Silvestro*



*Torre campanaria di Calvisano vista dal chiostro domenicano*



*Ritiro a San Felice del Benaco di uno dei corsi per fidanzati realizzati a Calvisano*

## Papa Francesco e la pace

### L'INCONTRO CON I BAMBINI

L'11 maggio scorso papa Francesco ha ricevuto in udienza i bambini delle scuole primarie di Roma in aula Nervi. Rispondendo alle loro domande in modo semplice e spontaneo, ha posto lui stesso un interrogativo: "perché tante persone potenti non vogliono la pace? Perché vivono sulle guerre!". E chiama in causa l'industria delle armi: "Si guadagna di più con la guerra! Si guadagnano i soldi, ma si perdono le vite, si perde la cultura, si perde l'educazione, si perdono tante cose. Un anziano prete che io ho conosciuto anni fa diceva questo: il diavolo entra attraverso il portafogli. Per la cupidigia. E per questo non vogliono la pace!".

Il Papa ricorda anche ai bambini che c'è sempre il perdono, anche per le cose brutte che si sono fatte: "E il perdono cosa significa? Sei caduto? Alzati! Io ti aiuterò ad alzarti, a reinserirti nella società. Sempre c'è il perdono e noi dobbiamo imparare a perdonare, ma così: aiutando a reinserire chi ha sbagliato".

E il papa torna a spiegare che la pace non è soltanto assenza di guerra, ma gioia, amicizia, passi in avanti verso la giustizia "perché non ci siano bambini affamati, perché non ci siano bambini malati che non abbiano la possibilità di essere aiutati. Fare tutto questo è fare la pace. La pace è un lavoro, non è uno stare tranquilli".

La pace è infine legata alla giustizia. Lo fa ripetere a tutta l'aula: "Dove non c'è la giustizia, non può esserci la pace".

### IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA

Sempre a questo proposito, il 14 maggio per la prima volta, malgrado le riserve



israeliane, la Santa Sede ha raggiunto un accordo bilaterale che sarà siglato con lo Stato di Palestina. Il testo, che disciplina la libertà di azione della Chiesa cattolica nei territori sotto l'Autorità palestinese, è stato elaborato sulla base del documento firmato nel febbraio 2000 tra la Santa Sede e l'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina). La novità del nuovo accordo, frutto di un intenso lavoro della Commissione bilaterale che ha concluso la sua plenaria il 13 maggio, è proprio nel riconoscimento, in un documento ufficiale, dello Stato di Palestina: un riconoscimento formale senza precedenti.

In un'intervista all'Osservatore romano, monsignor Camilleri, sottosegretario per i Rapporti della Santa Sede con gli Stati, spera che "che l'accordo raggiunto possa in qualche modo aiutare i palestinesi nel vedere stabilito e riconosciuto uno Stato

della Palestina indipendente, sovrano e democratico che viva in pace e sicurezza con Israele e i suoi vicini, nello stesso tempo incoraggiando in qualche modo la comunità internazionale, in particolare le parti più direttamente interessate, a intraprendere un'azione più incisiva per contribuire al raggiungimento di una pace duratura e all'auspicata soluzione dei due Stati".

Il leader palestinese Abu Mazen ha infine incontrato, sabato 16 maggio, papa Francesco, ed ha presenziato domenica 17 alla cerimonia di canonizzazione delle prime due sante palestinesi in epoca moderna, vissute nell'Ottocento, suor Marie Alphonsine Danil Ghattas di Gerusalemme e suor Mariam Baouardy (Maria di Gesù Crocifisso) di Betlemme, nata in Galilea.

Monica Gavazzi

